

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDI 30 GENNAIO 2006

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego il signor Segretario di procedere all'appello nominativo dei Consiglieri presenti: prego signor Segretario.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, comunico che sono assenti per richiesta di congedo per motivi di salute il Consigliere Carlo Mazzola e per impegni di lavoro improcrastinabili fuori sede il Consigliere Manzella. Pertanto i presenti sono 26, gli assenti ingiustificati sono 3. Dichiaro aperta e valida la seduta. Passiamo ora ad approvare e discutere il primo provvedimento all'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 gennaio 2006

DELIBERA N. 1 DEL 30/01/2006

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 23 e 28 novembre 2005.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego i Consiglieri per alzata di mano di votare per l'approvazione dei verbali della seduta del 23 novembre 2005: i favorevoli, per alzata di mano, prego. Il verbale della seduta del 23 novembre viene approvato all'unanimità dei presenti.

Ora Signori votiamo per l'approvazione del verbale della seduta del 28 novembre 2005: alzata di mano, i favorevoli prego. Allora, il verbale viene approvato con 24 voti favorevoli e 2 voti astenuti, quelli del Consigliere Arnaboldi e del Consigliere Busnelli della Lega Nord.

Bene Signori, ora passiamo ad esaminare il secondo punto dell'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 gennaio 2006

DELIBERA N. 2 DEL 30/01/2006

OGGETTO: Rinnovo Ufficio di Presidenza.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Quindi chiamo i seguenti Consiglieri per poter effettuare la votazione a scrutinio segreto e prego di voler prendere parte quali scrutatori il Consigliere Tettamanzi, il Consigliere Azzi e il Consigliere Giannoni: grazie.

Ricordo ai signori Consiglieri che ogni Consigliere vota per un solo nome e sono eletti i Consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di voti e in caso di parità si procederà al ballottaggio tra i Consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con votazione limitata ai Consiglieri della maggioranza o della minoranza, secondo il rispettivo ambito di appartenenza dei candidati.

Votazione a scrutinio segreto

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori un attimo di attenzione, do l'esito della votazione. Hanno riportato voti: Consigliere Gilardoni, 6 voti; Consigliere Cenedese, 4 voti; Consigliere Marzorati, 5 voti; Consigliere Giannoni, 3 voti; Consigliere Strada, 2 voti; Consigliere Strano, 5 voti. Per la maggioranza risultano eletti il Consigliere Marzorati con 5 voti, il Consigliere Strano con 5 voti e il Consigliere Cenedese con 4 voti. Per la minoranza risultano eletti il Consigliere Gilardoni con 6 voti, il Consigliere Giannoi con 3 voti e il Consigliere Strada con 2 voti.

Bene Signori, possiamo passare al successivo OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 gennaio 2006

DELIBERA N. 3 DEL 30/01/2006

OGGETTO: Nomina Commissione Elettorale - adeguamento alla legge n. 270/2005.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Questa mattina è giunta notizia che i componenti della Commissione Elettorale inizialmente in precedenza 6, poi scesi a 4, ora sono scesi a 3 componenti effettivi e 3 componenti supplenti. Passiamo all'elezione quindi di 2 componenti della maggioranza effettivi e 1 di minoranza effettivo. Così dicasi per quelli supplenti: 2 Consiglieri supplenti per la maggioranza, 1 Consigliere supplente per la minoranza. Ogni Consigliere può esprimere una sola preferenza e risultano eletti i Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti. Chiamo a comporre il collegio elettorale scrutatore il Consigliere Tettamanzi, il Consigliere Azzi e il Consigliere Giannoni. Informo ancora che qualora alla maggioranza risultasse 3 Consiglieri eletti effettivi o 3 Consiglieri supplenti effettivi, per ballottaggio uno va alla minoranza, sia che si tratti di Consigliere effettivo sia che si tratti di Consigliere supplente. Quindi Signori vi prego, votare... Signori Consiglieri, un attimo di attenzione, forse non ho detto una cosa: la prima votazione è per i Consiglieri effettivi, logicamente; poi faremo un'altra votazione per i Consiglieri supplenti, anche in considerazione che ogni Consigliere può esprimere una sola preferenza. Aggiungo anche che qualora la minoranza non abbia nessun Consigliere, dovrà essere chiamato a far parte della Commissione in sostituzione dell'ultimo eletto della maggioranza il Consigliere di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. Grazie.

Votazione a scrutinio segreto

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, un attimo di attenzione. Per la Commissione Elettorale, quali Consiglieri effettivi, hanno riportato voti: Consigliere Strano, 7 voti; Consigliere Arnaboldi, 9 voti; Consigliere Vennari, 6 voti; Consigliere Busnelli Giancarlo della Lega Nord, 2 voti. Pertanto, alla luce dell'esito elettorale, risultano eletti per la minoranza il Consigliere Arnaboldi con 9 voti, per la

maggioranza il Consigliere Strano con 7 voti e il Consigliere Vennari con 6 voti.

Bene Signori, ora passiamo ad eleggere i 3 membri supplenti della stessa Commissione. Grazie.

Votazione a scrutinio segreto

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, un attimo di attenzione: do l'esito della votazione per l'elezione dei membri supplenti della Commissione Elettorale. Hanno riportato voti: il Consigliere Porro Luciano, 8 voti; il Consigliere Cenedese Cesare, 7 voti; il Consigliere Librandi, 6 voti; il Consigliere Busnelli Giancarlo, 2 voti; il Consigliere Genco, 1 voto; scheda bianca, 1. In conseguenza sono eletti: il Consigliere Porro Luciano per la minoranza, con 8 voti; il Consigliere Cenedese Cesare per la maggioranza con 7 voti e il Consigliere Librandi della maggioranza con 6 voti. Grazie.

Ora Signori votiamo per alzata di mano l'immediata eseguibilità di questa delibera, cioè l'elezione dei membri effettivi e supplenti della Commissione Elettorale: votare i favorevoli per alzata di mano, prego. L'immediata eseguibilità è stata approvata con l'unanimità dei voti dei Consiglieri: chiaramente non ha votato il signor Sindaco. Grazie.

Signori, ora passiamo a trattare il successivo punto all'Odg, il punto 4.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 gennaio 2006

DELIBERA N. 4 DEL 30/01/2006

OGGETTO: Sostituzione componente della Commissione Bilancio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Anche questa sostituzione avviene con voto segreto e pertanto invito i soliti Consiglieri, Tettamanzi, Azzi e Giannoni, a voler comporre l'organo degli scrutatori. Rammento che per questa votazione sono chiamati a votare soltanto i Consiglieri della maggioranza.

Votazione a scrutinio segreto

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, un attimo di attenzione: prima di dare l'esito della votazione, voglio rammentare ai signori Consiglieri che questa votazione si è resa necessaria a seguito delle dimissioni dalla Commissione Bilancio del Consigliere Manzella. Pertanto la votazione ha dato il seguente esito: Consigliere Colombo, 2 voti; Consigliere Cenedese, 12 voti; scheda bianca, 1. Alla luce dell'esito della votazione dichiaro eletto quale componente della Commissione Bilancio il Consigliere Cenedese Cesare.

Ora Signori, vi prego, un attimo di attenzione: votiamo per l'immediata eseguibilità di questa delibera. Votiamo per alzata di mano: i favorevoli alzare la mano, prego. Signori, per l'immediata eseguibilità della delibera è opportuno votare tutti, non solo la maggioranza, perché si tratta di una delibera. Bene, la delibera è immediatamente eseguibile con il voto all'unanimità dei presenti. Grazie.

Ora Signori passiamo a trattare l'argomento di cui al punto 5 dell'Odg.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 gennaio 2006

DELIBERA N. 5 DEL 30/01/2006

OGGETTO: Adeguamento del Regolamento Comunale per la disciplina delle attività di barbiere, parrucchieri ed estetisti, alla legge 174/2005.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Assessore Scolari, a lei la parola.

SIG. LODOVICO SCOLARI (Assessore ANNONA)

La delibera all'OdG riguarda l'adeguamento del nostro Regolamento Comunale in ordine alle attività di acconciatore. Non è altro che la ripresa della normativa in vigore dall'agosto del 2005, che in virtù della liberalizzazione di un certo tipo di attività ha tolto quelle che sono le distanze e i contingenti nei Comuni italiani per questo genere di attività. Non ne fa menzione, se non marginalmente, per quanto riguarda le attività di estetista, essendo facoltà del Comune quella di mettere mano al Regolamento: sentita ovviamente la Commissione competente, si è deciso di andare nella direzione della liberalizzazione anche di questo genere di attività, diminuendo quello che è il contingente e le distanze che sono attualmente in vigore prima della votazione di questa delibera, con effetto però dal luglio del 2006 per questo aspetto. La considero una delibera tecnica: ovviamente sono a disposizione se ci sono dei chiarimenti, ecco.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Scolari. Prego, qualche Consigliere vuol prendere la parola? Non vedo prenotazioni: bene, Consigliere Arnaboldi a lei la parola.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Noi siamo favorevoli: volevo solo capire meglio il passaggio e la differenziazione tra gli acconciatori e gli estetisti. Cioè, quando tu dici 1° luglio si riferisce solo agli estetisti - giusto? - per i quali viene più o meno solo dimezzata la distanza.

Per i parrucchieri viene completamente eliminata, è così? Ok, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Vedo prenotato l'Assessore... prego Assessore Scolari, a lei la parola.

SIG. LODOVICO SCOLARI (Assessore ANNONA)

Sì, sì, corretto: parrucchieri coloro che trattano il capello - stabilisce la legge -, estetisti coloro che trattano la pelle. E la legge - non il Comune - per coloro che trattano il capello ha eliminato completamente quello che una volta era il contingente numerico e il minimo delle distanze tra un esercizio e l'altro: non ne fa menzione, se non marginalmente, per l'attività di estetista - che per assurdo può essere esercitata in concomitanza all'attività di acconciatore; abbiamo ritenuto doveroso ridurre, perché la legge ha questo genere di ratio. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Scolari. Bene, non vedo altri Consiglieri in prenotazione, quindi dichiaro chiusa la discussione e poniamo in votazione: questa volta votiamo con il sistema elettronico di tipo parlamentare, pertanto prego i signori Consiglieri di votare. La delibera è stata approvata con il voto all'unanimità dei presenti, grazie.

Ora votiamo per l'immediata eseguibilità e votiamo per alzata di mano: prego, votare Signori. Bene, l'immediata eseguibilità della delibera è approvata all'unanimità dei presenti. Grazie Signori. Ora Signori passiamo al punto 6 dell'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 gennaio 2006

DELIBERA N. 6 DEL 30/01/2006

OGGETTO: Approvazione definitiva Piano di Recupero via Carugati-angolo via Parini.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Chiede la parola il Consigliere Tettamanzi: a lei Tettamanzi, parli.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Volevo verificare, signor Presidente, in queste condizioni, quale è la maggioranza richiesta per queste votazioni. Cioè, se nel caso dovesse mancare la minoranza, quale è il numero richiesto per la maggioranza? Perché due sono giustificati, giusto?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Per il Consigliere Tettamanzi do lettura, rispondendo alla richiesta del Consigliere Tettamanzi, del contenuto dell'art. 9 del Regolamento del Consiglio Comunale: "Per la validità delle sedute in prima convocazione è necessaria la presenza di almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco, i Consiglieri in congedo nel massimo di tre e quelli inviati in missione dal Consiglio stesso o dal Sindaco per ragioni istituzionali in numero non superiore a due". I presenti sono risultati 26, gli assenti per congedo 2: quindi 28. La maggioranza di 28 quant'è? La metà, il che vuol dire 14: a posto? Qui viene detto "la metà dei Consiglieri assegnati" e a tal fine non vano computati il Sindaco e i Consiglieri in congedo nel massimo di tre: quelli in congedo sono due. Di conseguenza: 30 quelli assegnati al Comune di Saronno, meno due 28, diviso due 14. Ok? Grazie alla minoranza siamo 26. Cedo la parola al signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

C'è una sentenza del TAR in un Consiglio Comunale di un paese non lontano da qui, dove avevo anch'io il dubbio, e invece il TAR ha proprio ribadito: là i Consiglieri sono 16, ce n'erano 8 e 8

Consiglieri sono sufficienti, 8 su 16. L'ho vista recentemente, vi posso anche dire quale è il Comune, e si trattava di approvazione del Piano Regolatore: non era una cosa proprio di scarso rilievo. In effetti anch'io avevo sempre avuto l'idea che dovesse esserci sempre la metà più uno, ma in realtà è la metà: non la metà più uno, è la metà. La metà più uno è espressa con la formula "maggioranza assoluta" degli assegnati, escluso il Sindaco, ma quando si dice "la metà" è la metà insomma. E' chiaro che siccome è un numero pari, la metà è altrettanto pari: se invece fossero stati 29 si sarebbe dovuto arrotondare per eccesso a 15.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Tettamanzi, fugato ogni dubbio? Siamo a posto? Bene, allora proseguiamo. Non vedo Consiglieri che chiedono la parola in merito al punto 5, comunque cedo la parola all'Assessore Riva che ne ha diritto: prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Allora, è un'approvazione definitiva di un progetto che abbiamo già visto e adottato in Consiglio Comunale. Giusto a rinfrescarvi la memoria, è un intervento di 2mila mq: siamo all'angolo tra la via Parini e la via Carugati. Attualmente è edificato un piccolo capannone industriale: non sono pervenute osservazioni, passiamo alla votazione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Chiede la parola il Consigliere Aceti: prego Aceti, a lei la parola.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Su questo punto se rimanete in 13 l'opposizione si allontanerebbe per questo punto.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Chiedo l'intervento del signor Segretario per una delucidazione in merito: prego signor Segretario, a lei la parola.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario)

Scusate, giusto per fare un attimo di chiarezza: con le ultime modifiche fatte al Regolamento del Consiglio Comunale - che

recepiva peraltro la 267 e come ha detto prima il Sindaco nella 267 si parla della metà dei Consiglieri assegnati al Comune - dove è stato introdotto il concetto dei congedi, questa sera se ci sono due congedi allora il numero è di 28, perché il Sindaco non viene considerato ai fini delle presenze, del quorum minimo: e quindi se sono 28 il minimo sono 14. In questo momento nel Consiglio Comunale la maggioranza - giusto per fugare qualsiasi dubbio - conta 15 presenze, perché come presenza il Sindaco invece viene contato: sono i 14 Consiglieri che ci sono - compreso il Presidente - e il Sindaco, 15. Se il Consigliere De Marco si allontana dall'aula, il Consiglio Comunale per questo punto rimane a 14: quindi avendo quei due congedi lì, il numero comunque sia viene mantenuto. Cioè, sgombriamo da equivoci insomma: ecco, per cui non vorrei che poi la minoranza si allontana.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Segretario. Prego Consigliere Aceti, a lei la parola.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Prendiamo atto della spiegazione del Segretario, per cui ok per il numero legale. Mi esprimo a questo punto sul punto: noi ribadiamo la nostra posizione rispetto a questo Piano di Recupero. Mi corre l'obbligo di ricordare i numeri: questo Piano di Recupero è in variante al Piano Regolatore; nel Piano Regolatore questo spazio consentiva un intervento di 1200 metri cubi; la variante al Piano consente all'operatore di arrivare quasi a 3mila metri cubi, la memoria mi dice 2mila800... Riva, ci sono anche i sottotetti che sono oggetto di questo passaggio e quindi verranno conglobati: nei fatti arriviamo a 2mila800, quindi a quasi triplicare la volumetria concessa in questo spazio semplicemente con la variante di Piano che questa maggioranza va ad approvare. Ora, è vero che la maggioranza può tutto, però passare... (*...fine cassetta 1 lato A...*)

(...)

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Volontè: prego Volontè, a lei la parola.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Vorrei ricordare che nel frattempo abbiamo avuto anche la legge 12, che è la nuova legge urbanistica regionale, che ci consentirebbe addirittura di recuperare la volumetria esistente semplicemente con demolizione e ricostruzione, senza più neanche

ricorrere al Piano di Recupero. Questa è una novità, anche perché una volta c'era l'ipotesi di non poter fare ristrutturazione urbanistica se non tramite Piano Attuativo: oggi la legge regionale ci consente anche questo. Questo per dire che in ogni caso quello che l'Amministrazione sta andando ad operare come Piano di Recupero poteva essere fatto semplicemente con un permesso di costruire alla luce delle nuove normative, con la stessa destinazione di zona.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Non vedo altre prenotazioni per gli interventi dei signori Consiglieri, pertanto dichiaro chiusa la discussione e passiamo a votare questo provvedimento. Quindi votiamo col sistema elettronico di tipo parlamentare: prego, votare. Nell'attesa che arrivi la stampa dell'esito della votazione, rammento ai signori Consiglieri - e soprattutto al pubblico e a coloro che ci ascoltano su Radio Orizzonti - che il Consigliere De Marco si è assentato all'atto della discussione e non ha preso parte alla votazione quale parte interessata. La votazione ha dato il seguente esito: l'argomento all'OdG al punto 6 - "Approvazione definitiva Piano di Recupero via Carugati-angolo via Parini" - viene approvato con 15 voti favorevoli, 8 voti contrari e 2 astenuti. Grazie Signori.

Poiché qualcuno chiede di conoscere chi sono coloro che hanno votato contrario, do lettura dell'esito di tutta la votazione. Hanno votato a favore i Consiglieri: Azzi, Banfi, Busnelli Umberto, Cenedese, Colombo, Etro, Galli, Librandi, Marzorati, Mariani, Rezzonico, il Sindaco Pierluigi Gilli, Strano, Vennari, Volontè. Hanno votato contro i Consiglieri: Aceti, Arnaboldi, Genco, Gilardoni, Leotta, Strada, Tettamanzi, Uboldi. Si sono astenuti i Consiglieri Busnelli Giancarlo e Giannoni. Grazie Signori.

Passiamo ora a trattare l'argomento al punto 7 dell'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 gennaio 2006

DELIBERA N. 7 DEL 30/01/2006

OGGETTO: Approvazione definitiva variante al Programma Integrato di Intervento posto in via Rossini-via Grassi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Cedo la parola all'Assessore Riva, che ci dirà qualche cosa in merito: prego Assessore, a lei la parola.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Ancora più semplice: è quello spostamento di 180 mq per il riposizionamento di un edificio in quel grosso intervento in cima alla via San Giuseppe. Ne avevamo già discusso, siamo all'approvazione definitiva: non sono arrivate osservazioni di alcun genere.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Non vedo Consiglieri prenotati per l'intervento, pertanto nel dichiarare chiusa la discussione, prima di passare alla votazione, comunico che il Consigliere De Marco è stato assente durante la discussione ed è anche assente durante la votazione perché parte interessata. Chiedo scusa, rettifico: il Consigliere De Marco è assente non perché parte interessata, ma proprio perché si è assentato per altri motivi e quindi non vedo in Aula il Consigliere Volontè... eccolo qua... e si dà atto che è arrivato a far parte del Consiglio Comunale anche il Consigliere Marazzi. Quindi il Consigliere De Marco se deve votare è pregato di prendere posto, così gli altri Consiglieri della maggioranza per cortesia: prendere posto, seduti. I giornalisti, per piacere, fuori dai tavoli dei Consiglieri. Signori, allora votiamo col sistema elettronico di tipo parlamentare: prego, votare. Sono presenti a questa votazione anche i Consiglieri Marazzi, Volontà e De Marco oltre agli altri: prego, votare. Allora Signori, abbiamo votato: un attimo che arriva la stampa dell'esito della votazione. Signori, il punto 7 all'OdG - "Approvazione definitiva variante al Programma Integrato di Intervento posto in via Rossini-via Grassi" - è stato approvato all'unanimità dei presenti, con 27 voti favorevoli, Grazie.

Passiamo ora a trattare l'argomento di cui al punto 8 dell'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 30 gennaio 2006

DELIBERA N. 8 DEL 30/01/2006

OGGETTO: Modifica allo Statuto comunale esimente alla causa di ineleggibilità ed incompatibilità per gli Amministratori del Comune.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

La richiesta di modifica dello Statuto è stata presentata dal Capigruppo della maggioranza Marzorati, Consigliere Strano e Consigliere Cenedese. Prego, se i Consiglieri firmatari chiedono la parola... bene, ho visto che chiede la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, a lei la parola.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, la delibera che poniamo questa sera in discussione ha per oggetto la modifica dello Statuto comunale: come diceva il Presidente è stata firmata dai tre Capigruppo dei Gruppi di maggioranza, quindi questa sera parlo a nome dei Gruppi di maggioranza. E' una modifica allo Statuto comunale esimente alla causa di ineleggibilità e incompatibilità per gli amministratori del Comune: cosa vuol dire? In pratica si propone di consentire agli amministratori del Comune di poter essere nominati come amministratori all'interno di Enti partecipati dal Comune. E' una tematica, questa, che ha avuto una notevole discussione in passato e questo è rilevato dai numerosi quesiti che sono stati rivolti dalle Amministrazioni Locali sia al Ministero dell'Interno che all'ANCI e per i quali sono state date delle interpretazioni giurisprudenziali non sempre univoche. Il problema che si poneva è sempre stato quello del concetto di vigilanza, di controllo ed eventualmente di un eventuale conflitto di interessi. Quale è la norma che regola le cause di ineleggibilità e incompatibilità per i Consiglieri Comunali? La norma è il decreto legislativo 267/2000, che negli artt. 60 e 63 affronta i temi che andiamo a discutere questa sera. In particolare l'art. 60, al comma 1, prevede l'ineleggibilità per i rappresentanti delle società per azioni con capitale superiore al 50% del Comune e per gli amministratori di istituto, consorzio o azienda dipendente dal Comune, mentre l'art. 63 dispone della incompatibilità per l'amministratore di Ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20% di partecipazione da parte del Comune o che dallo stesso riceva in via continuativa una sovvenzione in

tutto o in parte facoltativa quando la parte facoltativa superi nell'anno il 10% del totale delle entrate del Comune. Ecco, su questi due articoli si è - diciamo - sviluppata tutta la giurisprudenza e le diverse interpretazioni. Ci sembra però opportuno affrontare questa tematica che viene risolta, in modo diciamo definitivo, sempre all'interno del d.lgs. 267/2000, nell'art. 67, che così recita: "Non costituiscono cause di ineleggibilità o di incompatibilità gli incarichi e le funzioni conferite ad amministratori del Comune e delle Circoscrizioni previsti da norme di legge, Statuto o Regolamento, in ragione del mandato elettivo". Quindi, stante questa disposizione contenuta all'interno del decreto legislativo 267/2000, noi riteniamo di proporre una modifica statutaria che per il Comune di Saronno riguardi i consorzi, le aziende, le società di capitale e le fondazioni. La delibera cosa prevede? Prevede in prima battuta di abrogare il comma 4 dell'art. 14 del vigente Statuto comunale e di integrare lo stesso Statuto, inserendo dopo l'art. 15, l'art. 15bis, che leggo nel suo testo in modo che tutti possono comprendere il tema che andiamo a discutere. L'art. 15bis così recita: "In attuazione del disposto di cui all'art. 67 del T.U. 267/2000, i Consiglieri Comunali possono svolgere incarichi e funzioni anche di amministratori presso consorzi, aziende, fondazioni e società di capitale partecipate dal Comune o soggette a controllo e/o vigilanza da parte dello stesso nei casi in cui sussista ragione di espletamento del mandato elettivo." - così come previsto dall'articolo che ho citato precedentemente - "Le fattispecie a cui applicare l'esimente sono individuate dal Consiglio Comunale in sede di approvazione dello Statuto del consorzio, azienda, fondazione, società di capitale, ove siano previsti tra i loro amministratori rappresentanti degli organi elettivi e/o collegiali del Comune. Il Sindaco, in carenza dell'espressa previsione statutaria di cui al comma precedente, può provvedere alla nomina dei rappresentanti del Comune anche affidando l'incarico ai componenti di organi elettivi e collegiali dello stesso ove ritenga opportuna una sorveglianza o un potere di indirizzo costanti, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale. Le cause esimenti si applicano anche agli Assessori Comunali in ragione del mandato elettivo del Sindaco e nell'ambito delle competenze loro delegate. Sono fatte salve in ogni caso le ipotesi di esclusione, ineleggibilità e incompatibilità previste dalla legge". In sintesi quindi il T.U. 267 consente di definire e di dare una soluzione definitiva a una controversia che ha visto la giurisprudenza dare interpretazioni diverse. Possiamo dire che in particolare la legge delega al Consiglio Comunale, quindi attraverso gli strumenti normativi di competenza del Consiglio - in questo caso lo Statuto - la possibilità di introdurre questa opportunità per gli amministratori del Comune di essere nominati all'interno di organi e di Enti partecipati del Comune. Diventa quindi una scelta del Consiglio Comunale - che la legge dà appunto al Consiglio - il poter individuare queste opportunità e noi diciamo che questa è un'opportunità e non è un vincolo, perché riteniamo che il Consigliere Comunale abbia nel suo mandato la

rappresentatività e la responsabilità che deriva dal consenso che ha avuto dai propri elettori. Questo non è certamente un fatto secondario: non è certo una soluzione il trovare sempre persone che stanno all'esterno del Consiglio - magari l'amico dell'amico - per poter gestire Enti importanti per la nostra collettività. Noi riteniamo invece che il Consigliere Comunale, in forza del mandato che ha ottenuto dagli elettori, possa rappresentare in modo coerente e molto rappresentativo quello che andrà a gestire all'interno di questi Enti. I principi che noi riteniamo fondamentali sono quelli della capacità, sono quelli della competenza e quelli dell'onestà: non vediamo perché se questi principi sono riconosciuti all'interno delle persone che siedono questa sera in questo Consiglio, non possono essere trasferite allo stesso modo all'interno di Enti partecipati dal Comune. Qualcuno potrebbe dire: ma dia le dimissioni da Consigliere chi vuole ricoprire una funzione all'interno di società partecipate. Noi diciamo: non è la stessa cosa, perché non vanno confusi i livelli di responsabilità e di rappresentatività. Noi riteniamo che la rappresentatività che deriva dal mandato degli elettori rafforzi la responsabilità che ognuno di noi porta nel campo che va ad occupare. Ecco, proprio con questo spirito noi riteniamo di porre in discussione questa sera questa delibera: riteniamo che sia un argomento che necessiti sicuramente di discussione, ma che le motivazioni che noi andiamo a porre rispetto alla rappresentatività, rispetto alla responsabilità, siano sufficienti per consentire a tutti di portare un giudizio positivo rispetto alla proposta che noi andiamo questa sera a porre in discussione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Signori Consiglieri... bene, vedo che c'è la prenotazione del Consigliere Busnelli Giancarlo della Lega Nord: Consigliere Busnelli Giancarlo a lei la parola, prego.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Questa delibera ci ha dato la possibilità di aprire un confronto al nostro interno del nostro movimento a Saronno, per valutare a fondo non solo la legittimità di un atto simile, ma anche le opportunità dello stesso provvedimento. Il fatto che il fine di questo provvedimento possa essere la possibilità di esercitare una "sorveglianza o un potere di indirizzo costanti, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale" - questo è il testo come si legge nella proposta di integrazione quale art. 15bis - sembrerebbero anche legittimi, perché potrebbero benissimo rientrare nelle prerogative di un'Amministrazione. A questo punto però ci siamo posti alcune domande, alle quali poi abbiamo cercato anche di risponderci, di dare delle risposte fra di noi: ma con questa modifica non vengono meno le garanzie di obiettività e di

probità nell'esercizio delle proprie funzioni per conflitto di interesse nel caso di contemporanea posizione di controllore e controllato? In questo modo non si preclude forse la possibilità alla cosiddetta "società civile" di partecipare alla gestione della cosa pubblica con propri rappresentanti che non siano solamente componenti del Consiglio Comunale ma che comunque sarebbero o potrebbero essere espressione della maggioranza che amministra la città? La legge non prevede già la possibilità di essere nominati a far parte di consorzi, aziende, società di capitali o istituzioni? Basterebbe fare una scelta e quindi optare o per l'una o per l'altra, tanto è vero che poi ci potrebbero essere anche magari Consiglieri non qui presenti - ma candidati Consiglieri - che potrebbero comunque far parte della vostra maggioranza ed entrare a far parte di queste istituzioni. Poi ecco, un particolare: giusto cinque anni fa, era il 30 gennaio del 2001 quando lo Statuto è stato votato in Consiglio Comunale e l'art. 14 è passato all'unanimità, l'articolo che è oggetto della delibera di questa sera. Quindi io mi chiedo: come mai già allora, cinque anni fa - non sono passati vent'anni - non ci si è posti queste domande in Commissione? Magari poteva essere questo il motivo per - io lo dico così, dico una cosa mia - magari riconvocare la Commissione in modo tale che questa discussione potesse avere un po' più di tempo per discuterne, perché effettivamente i tempi sono anche abbastanza stretti per discutere di un argomento così importante. Ecco, queste sono le osservazioni che ha posto la nostra gente, la gente comune: poi naturalmente abbiamo dovuto anche confrontarci con l'aspetto legale della cosa e a questo punto abbiamo ravvisato forti perplessità sulla legittimità di tale atto. Infatti il Consiglio di Stato, con parere reso nell'adunanza del 10 novembre 2004, a seguito di varie richieste in tema di interpretazione dell'art. 67 in questione, si è espresso rilevando che "le cause di ineleggibilità e di incompatibilità stabilite dagli artt. 60 e 63 sono la risultante di una valutazione comparata di valori costituzionalmente rilevanti", perché da un lato vi è l'art. 51 della Costituzione, che garantisce a tutti i cittadini il diritto di accesso alle cariche elettive - si dice "in condizioni di uguaglianza secondo i requisiti stabiliti dalla legge" - dall'altro l'esigenza di assicurare la genuinità della competizione elettorale, per le cause di ineleggibilità, e il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione Pubblica per le cause di incompatibilità. In tale contesto si colloca l'art. 67 del d.lgs. 267/2000, in relazione al quale il Consiglio di Stato ha posto in rilievo come non possa consentirsi che la fonte secondaria determini l'inefficacia di impedimenti definiti in modo puntuale e concreto dal legislatore. Pertanto, dovendosi attribuire... Ho bisogno di un minuto, un minuto e mezzo, per finire quello che ho preparato... Pertanto, dovendosi attribuire al citato art. 67 una portata coerente con il dettato costituzionale, deve ritenersi che alla potestà regolamentare o statutaria degli Enti Locali residui soltanto il compito di attuare e tutt'al più di adeguare allo specifico assetto organizzativo dell'Ente Locale disposizioni

adottate dal legislatore primario. Le considerazioni che precedono valgono a dimostrare l'illegittimità delle determinazioni adottate prima della riforma della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che operano la rimozione delle cause di ineleggibilità e incompatibilità. Secondo lo stesso Consiglio - e finisco - "la preclusione al ricorso a dette determinazioni da parte degli Enti Locali è rafforzata a seguito della recente riforma della Costituzione, che all'art. 117 attribuisce in via esclusiva allo Stato la materia elettorale concernente i Comuni, le Province e le città metropolitane". Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi: prego Tettamanzi, a lei la parola.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Nel mio intervento seguirò proprio il dettato di questo art. 15bis, che si propone alla votazione del Consiglio Comunale in seguito a quanto il collega e amico Marzorati ha dato testè lettura. Ecco, nel primo comma di questo articolo si richiama appunto la possibilità prevista dall'art. 67 che i Consiglieri Comunali possono svolgere "incarichi e funzioni anche di amministratori presso consorzi, aziende, fondazioni o società di capitali partecipate dal Comune o soggette a controllo e vigilanza". Nel secondo comma si dice che "queste fattispecie sono individuate dal Consiglio Comunale in sede di approvazione dello Statuto del consorzio, azienda, fondazione o società di capitali ove siano previsti tra di loro amministratori rappresentanti degli organi elettivi". Ecco, io intendo allora - da quanto è detto in questo secondo comma - che nel momento in cui viene fondata una società di capitali, un'azienda, un consorzio o che, quindi nel momento fondativo di un Ente, di una società o che, si riconosca allora, per necessità di sorveglianza costante o comunque di indirizzo costante da parte dell'Amministrazione, la necessità che ci sia come amministratore un Consigliere Comunale o un Assessore: quindi nel momento fondativo. Ecco, viceversa noi andiamo, con questa delibera, innanzitutto ad abolire quell'art. 14 - IV comma, che viceversa il T.U. richiamato, il T.U. 267, comunque lascia inalterato: lo lascia, viceversa noi andiamo a proporre allora la nomina da parte del Sindaco, quindi non nella fattispecie prevista al secondo comma, come io prima ricordavo. Fra l'altro in questo terzo comma, dove si prevede la nomina da parte del Sindaco, viene richiamata - non so come mai - solo la fattispecie dell'incarico e non invece della funzione, quando viceversa sia il T.U. nell'art. 67, come d'altra parte l'art. 14 - IV comma che prima richiamavo, parla sia di incarico come di funzione, perché di per sé l'incarico sottende quasi un incarico professionale, la funzione di per sé sottende invece una funzione

di amministratore: così io normalmente lo intendo in base al lessico comune. Parlare qui di incarico... vorrei capire allora che cosa è da intendersi, perché - torno a dire - di per sé l'amministratore è una funzione, non è un incarico. E si richiama in particolare la funzione di sorveglianza, quando appunto l'art. 63 parla di incompatibilità nel caso ci sia appunto la sorveglianza da parte dell'Amministrazione Comunale addirittura con una percentuale del 20% di proprietà o comunque di controllo da parte dell'Amministrazione Comunale. Ecco ora, al di là di queste considerazioni generali, che dicono una diversa visione - a mio giudizio - di quelli che sono i dettati degli artt. 60 e 63 del T.U. confrontato con l'art. 67, che appunto poi nella delibera si propone di togliere per quella parte riconosciuta al nostro art. 14 - IV comma, è indubbio - anche se non è detto - che questa delibera viene per la società del Teatro. Ora, io non voglio fare nessun riferimento personale, perché nel caso in esame la persona, a cui mi lega un'amicizia da tempo, non è ovviamente messa in gioco. Ecco, però io mi chiedo se in merito proprio al Teatro esista questa necessità di sorveglianza e di controllo e chiedo all'Assessore Riva, che è stato Presidente del Teatro, se si è sentito menomato in qualche cosa, se non ha raggiunto degli obiettivi, se non si è sentito comunque indirizzato da parte dell'Amministrazione Comunale durante il suo mandato di Presidente del Teatro pur non avendo partecipato all'Amministrazione Comunale. Io ritengo che la storia del Teatro abbia visto - così come anche la storia della nostra Biblioteca Civica - la partecipazione di presidenti di questi Enti che per la passione alla vita culturale della città, per la competenza, per l'attitudine, per tutto questo complesso di cose, hanno dato lustro sia alla nostra Biblioteca sia al nostro Teatro. A meno che questa delibera non venga perché si riconosca che l'ultima parte della gestione del Teatro non sia stata coerente con quanto sono stati gli indirizzi, perché altrimenti non vedo nessun altro motivo per cui debba essere soggetta ad una maggiore vigilanza e controllo questa società che fa parte della storia così significativa della nostra città. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Chiede la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni, a lei la parola.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, io volevo fare alcuni riferimenti partendo proprio da un'interpretazione differente della normativa vigente e facendo contestualmente alcune osservazioni invece di natura politica. Allora, già il fatto che questa sera questa delibera - come del resto dice il nostro Statuto - sia proposta da tre Consiglieri, ovvero dai tre Capigruppo di maggioranza e non dal Sindaco o da un

Assessore, potrebbe voler dire qualcosa di significativo. Ma soprattutto tornerei sul percorso motivazionale della modifica allo Statuto, nel senso che i giornali in questi giorni si sono divertiti a fare interpretazioni sul perché della modifica citando già nomi e cognomi di persone destinate a ricoprire incarichi: ma anche questo lo supererei, per segnalare invece alcune - a mio giudizio - incongruenze nel testo proposto, che se non sono incongruenze sono forse spinte esagerate all'interpretazione del Testo Unico e di quello che è permesso all'Ente Locale. Allora, la delibera parte - come già è stato citato - inserendo il testo degli artt. 60 e 63 della legge 267, dove vengono inserite le cause di ineleggibilità, e giustamente la delibera si pone, al termine di questa premessa, quale è il problema insito all'interno degli articoli e dice: "Queste problematiche sono connesse all'esatta individuazione di concetti di dipendenza, di vigilanza, di controllo e, in relazione alla fattispecie concreta, all'accertamento della sussistenza o meno del conflitto di interessi". Allora, chi ha steso questa delibera è perfettamente cosciente di quello che stiamo trattando - ci sono due articoli - e fissa chiaramente quelle che sono le problematiche in oggetto. Però l'estensore supera questa problematica con un salto a piè pari, andando a dire: "L'art. 77 cita che non costituiscono cause di ineleggibilità o incompatibilità gli incarichi e le funzioni conferiti ad amministratori del Comune previsti da norme di legge, Statuto o Regolamento in ragione del mandato elettivo". Poi ci torneremo su questo aspetto del mandato elettivo, ma vediamo quello che propone la delibera. Allora, la delibera dice: letto l'art. 14 dello Statuto comunale, che sostanzialmente dice che è vietato al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri Comunali ricoprire incarichi e assumere consulenze presso Enti ed istituzioni dipendenti, la proposta è abrogiamo l'art. 14. Però l'art. 14 - diversamente dai precedenti artt. 60 e 63 - che poi è l'art. 78 della 267, perché l'art. 14 dello Statuto del Comune è esattamente identico all'art. 78 della legge nazionale... allora noi stiamo abrogando un articolo che a livello di 267 permane sotto forma del vigente art. 78 e lo stiamo abrogando, secondo me, con una incongruenza, nel senso che quello che ci interessa, tutt'al più, vedere questa sera sono gli artt. 60 e 63. L'art. 14 parla di incarichi e consulenze: significherebbe che un Consigliere Comunale, che fa una sua libera professione, domani mattina può - perché il Consiglio Comunale nel suo Statuto l'ha recepito - assumere un incarico o una consulenza presso un Ente o un'istituzione di proprietà o comunque dipendente dal Comune di Saronno. Per cui, io faccio il commercialista: vado al Teatro di Saronno a fare il commercialista da domani. Il Sindaco fa l'avvocato: identicamente fa un incarico presso una società del Comune. Per cui secondo me... ti ho preso ad esempio, ma perché tutti sanno che fai l'avvocato... secondo me quindi l'abrogazione dell'art. 14 va ben oltre quelle che erano le motivazioni che hanno portato la maggioranza a fare questo tipo di proposta. Ma andiamo avanti: allora, nell'art. 15bis si propone che gli incarichi possano comunque essere assegnati agli amministratori

del Comune nel caso in cui sussista ragione di espletamento del mandato elettivo. Allora, cosa significa? Quale è il mandato elettivo di un Consigliere Comunale? Se noi andiamo a prendere la legge 142, che fissava una buona volta per tutte le differenze che incorrono tra l'amministratore, tra il dirigente del Comune, tra il Consigliere Comunale, si evince molto chiaramente che la 142 dice che il Consigliere Comunale è colui che si preoccupa degli aspetti inerenti la programmazione e il controllo: per cui il mandato di noi Consiglieri Comunali è quello di venire in Consiglio Comunale e di programmare quella che è la crescita della città, di dare indicazioni programmatiche alla Giunta, che poi le va a realizzare, e di controllare che queste cose siano state fatte. Allora, nel momento in cui noi questa sera andiamo a dare a un Consigliere Comunale il mandato di assumere incarichi in una società esterna a questo punto stiamo contravvenendo a quello che è il mandato elettivo e a quello che l'art. 67 prevede, perché stiamo andando a dire a un Consigliere Comunale di andare a fare la gestione di una società partecipata o controllata dal Comune di Saronno, per cui non è in funzione del mandato elettivo. Posto che, oltretutto, il legislatore, recependo tutta una serie di richieste precedentemente espresse da vari Comuni o Enti Locali, già con la legge 168 del 17 agosto 2005 aveva inteso allargare le maglie di quello che prevedeva la 167, perché allorché nell'art. 60 si parlava che era ineleggibile un Consigliere Comunale come dirigente o legale rappresentante di società per azioni con capitale maggioritario del Comune, andava a specificare meglio e andava a dire "con capitale superiore al 50%": per cui già di per sé questa possibilità - oltretutto con una legge che è del 17 agosto 2005, per cui molto recente - va a ribadire che per le società che hanno il 50% di capitale di proprietà dell'Amministrazione Comunale non è possibile e quindi risulta ineleggibile. Allora qualcuno dirà: ma c'è l'art. 67. Ma l'art. 67 ho già spiegato perché non si può utilizzare a questo fine, per cui io credo che questa proposta fatta dalla maggioranza sebbene da un certo punto di vista comprensibile, però non è per noi assolutamente accettabile e quindi votabile. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Chiede la parola il Consigliere Aceti: prego Aceti, parli.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie Presidente. Come ben ha detto il mio Capogruppo Tettamanzi prima, non si capisce veramente la necessità di questa delibera: non si capisce, perché sembra o meglio è una delibera fatta per risolvere un problema preciso, contingente - non vado a inventare niente quando dico questa cosa - al quale, come è già stato suggerito da altri e come ha già detto Marzorati si andrebbe a

soluzione semplicemente uscendo da questo Consiglio Comunale e assumendo la carica di Presidente dell'Ente di cui stiamo parlando. E' semplice: in fondo cosa osta a questa cosa? Uno decide che vuole impegnarsi in un'attività che ritengo estremamente complicata e difficile in una situazione di Teatro che ha manifestato grosse lacune dal punto di vista finanziario e allora decide che in forza del mandato elettivo dei propri elettori, che hanno dato la fiducia a questa persona, si ritira da questo Consiglio Comunale e va a svolgere un altro ruolo nell'ambito della vita politica cittadina: è un'operazione semplicissima, non crea nessun tipo di problema alla città e però anzi rafforza l'importanza della carica che si va a fare, a meno che - è questo il dubbio che sorge - la presenza in Consiglio Comunale sia dettata da altre ragioni che non siano quelle di controllo, quali sono previste le funzioni di Consigliere. Detto questo però, mi sembra miope da parte di questa maggioranza andare a proporre questa delibera con le cose che sono state dette questa sera: è vero che sulla delibera il Segretario ha siglato il parere favorevole, ma di fronte a questa adunanza del Consiglio di Stato, ormai citata più volte questa sera - adunanza del 10 novembre 2004-, che anche a uno che dal punto di vista legislativo fa l'ingegnere di mestiere e quindi soffre a leggere certe cose, però sembra abbastanza evidente per cui poi la consegneremo al banco e la porteremo al Segretario per una rilettura attenta. Però questa adunanza del Consiglio di Stato, che nasce da una cosa molto precisa, nessuno l'ha detta: il Ministero dell'Interno - dice - esprime dubbi sulla determinazione fatta da alcuni Enti Locali, per cui chiede al Consiglio di Stato quale è il pensiero del Consiglio di Stato... ma il Ministero diceva che in fondo le variazioni fatte negli Enti Locali potevano essere fatte se viste in un interesse generale, che è quello che andate tutto sommato a dire con questa delibera: c'è un interesse superiore per cui cerchiamo di superare questa esigenza di incompatibilità. Ma a questo tema l'interpretazione è senza preclusioni: leggo solamente il pezzettino che interessa, lo rileggo bene. Il Consiglio di Stato dice che: "A una prima lettura, la norma" - la norma è sempre l'art. 67 ovviamente - "sembrerebbe riconoscere alla legge e alle fonti normative secondarie, statuti e regolamenti," - che sono quelli a cui vi appellate nella delibera - "un'eguale capacità di rimuovere gli impedimenti previsti dal 60 e dal 63". Il Consiglio di Stato dice che una simile interpretazione tuttavia non si concilia con la Costituzione. Allora perché questa maggioranza deve portare una delibera di questa natura, con il rischio che poi la delibera venga impugnata al TAR, che questa nomina poi possa avere dei problemi e quindi non ottemperare a quella che è la vostra esigenza, che è l'esigenza della città, che il Teatro sia gestito meglio, che il Teatro possa essere meno un costo per la città e che faccia più cultura? Ora ecco, perché rischiare - di fronte a questa evidenza di contrasto con la Costituzione, non con una legge di poco conto - e non dire: lasciamo il Consiglio Comunale e andiamo a operare al 100% per il Teatro e non per altro? Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Chiede la parola il Consigliere Uboldi: prego Uboldi, a lei la parola.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Dopo un po' di interventi molto tecnici, soltanto un'osservazione marginale - marginale... a latere più che marginale, più a uso e consumo degli eventuali ascoltatori che non dei professionisti che ho qua intorno: voglio notare che ogniqualevolta l'Amministrazione Comunale ha un problema mette mano al Regolamento o allo Statuto comunale, con la stessa disinvoltura con cui a Roma in questi cinque anni il centro-destra ha sistematicamente legiferato per tutelare interessi personali di qualcuno non meglio identificabile. Chi ha manomesso la Costituzione repubblicana stravolgendola a colpi di maggioranza non si farà certo problemi a mettere mano a statuti comunali che evidentemente sono delle bazzecole a questo punto. Se i componenti della maggioranza sono pigri e si assentano spesso e volentieri dalle sedute del Consiglio o arrivano con sistematico ritardo, che problema c'è? Basta ridurre a colpi di maggioranza il numero legale richiesto per la validità delle riunioni stesse, come è stato fatto qualche mese fa proprio qua: si è visto anche stasera - voglio postillare - quanto possa essere utile in varie circostanze un provvedimento simile; forse non saremmo qua neanche a discutere questo punto. Se torna utile invece nominare alla Presidenza del Teatro un Consigliere fornito di larghe entrate negli ambienti che contano e non si vuole farlo dimettere dal Consiglio Comunale - qualcun altro si è prima chiesto il perchè - si provvede a una piccola modifica statutaria e il gioco è fatto: sia così, la botte è piena e la moglie ubriaca, che è proprio il massimo. E a questo punto viene da chiederci se diventerà una prassi questa: a quando la prossima? E chiudo proprio su questo: può bastare.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Uboldi. Chiede la parola il Consigliere Arnaboldi: prego Consigliere Arnaboldi, a lei la parola.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Buonasera a tutti. Oltre alle motivazioni portate dai precedenti interventi che sono entrati nel merito delle varie leggi nazionali che si sono succedute e degli articoli delle stesse e del Regolamento comunale e degli articoli dello stesso Regolamento - e credo siano motivazioni azzeccate e che hanno una base diciamo anche tecnica di interpretazione delle leggi esistenti su questo tipo di problema -, ecco io voglio aggiungere solo poche cose come

aspetto più, diciamo, politico. Io credo che al di sopra, diciamo, delle leggi e dei regolamenti comunali dovremmo anche nel nostro caso, nel nostro piccolo, nel nostro Comune, privilegiare un comportamento politico ed etico diverso e non citare Comuni - magari anche di centro-sinistra o di centro-destra - che hanno nel loro regolamento applicato modifiche simili a queste: io credo che si debba evitare che... sul discorso del controllore e controllato: ma le motivazioni sono infinite, se ne parla da sempre, è stata questione soprattutto all'interno della sinistra di un grosso dibattito che prevedeva proprio che, diciamo, le funzioni fossero sempre distinte. L'altra motivazione credo che ai cittadini interessi per due aspetti: cioè, la concentrazione delle cariche, questa sovraesposizione solo di alcuni a scapito anche... e per cui una concentrazione di potere - tra virgolette - a scapito di una più allargata partecipazione dei cittadini - saronnesi nel nostro caso - che potrebbero avere requisiti ad hoc, curriculum ad hoc per essere inseriti nelle società per azioni o nelle fondazioni o nelle istituzioni, eccetera, saronnesi. Ecco, da questo punto di vista noi abbiamo già avuto dei passaggi in altri Consigli Comunali - questo è un altro elemento - che riguarda i curriculum delle persone che si presentano: non è il caso di questa sera, perché non ci sono candidati ufficiali ad oggi, però noi abbiamo sempre insistito - in occasione di altre votazioni - che ai nomi fossero affiancati dei curriculum. Abbiamo avuto dei passaggi - mi ricordo, anche per i revisori dei conti una volta - dove venivano indicati nomi di illustri sconosciuti senza neanche dire al Consiglio Comunale chi avremmo dovuto andare a votare. Ecco, diciamo, è un'argomentazione che prescinde anche da quelle che sono le possibilità che ti può dare un'interpretazione di una legge o di una norma: il fatto di non andare a cambiare però quell'articolo del Regolamento - come diceva giustamente il Consigliere della Lega Busnelli - che era stato votato all'unanimità mi sembra un dato importante e io credo che si debba riconfermare. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Chiede la parola il Consigliere Galli: prego Consigliere Galli, a lei la parola.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Buonasera. Il mio intervento è in sintonia con quelli che mi hanno preceduto: per una considerazione che abbiamo fatto come Gruppo, come lista civica, non riteniamo opportuna una modifica di questo tipo. Riteniamo che la funzione del Consigliere Comunale sia ben specifica e svolgere un compito in una associazione, in un consorzio, in un'azienda a partecipazione comunale - dove il Comune è in maggioranza se non addirittura... o minoranza che sia come percentuale -... comunque non riteniamo conveniente questo tipo

di modifica. Per di più è una visione che potrebbe essere anche vista personale: ho manifestato questa mia intenzione anche ai colleghi Consiglieri, sia di minoranza che di maggioranza, per un credere personale. Non posso modificare me stesso, faccio un esempio: sono stato incaricato in tempi passati - perché ho fatto il Consigliere anche due amministrazioni fa - dall'Amministrazione Comunale di svolgere un incarico professionale; faccio l'ingegnere quindi ho fatto dei progetti stradali. Nel momento in cui sono stato nominato Consigliere e a breve avrei dovuto continuare questo mio incarico professionale con la direzione dei lavori, ho dato le dimissioni da direttore dei lavori, prima ancora che me lo chiedesse l'Amministrazione, perché la ritenevo una interpretazione proprio corretta e coerente: non posso fare il controllato e il controllore, anche se in quel momento lì ero un semplice Consigliere Comunale e ormai era una fase già progettata e già fatta, quindi era solo di controllo su un'esecuzione, quindi rispetto ad un progetto. Quindi a maggior ragione ritengo, con rispetto per tutte le persone... (*...fine cassetta 1 lato B...*) ...anzi stimo la persona, però non lo ritengo corretto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco: prego Consigliere De Marco, a lei la parola.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

Buonasera. Noi questa sera siamo chiamati ad esprimere un parere che in una democrazia appare fondamentale: dobbiamo infatti affermare se siamo convinti che la funzione elettiva dei rappresentanti degli elettori - appunto - debba essere valorizzata o se invece ipotizzare che ancora una volta siano sempre e solo i cosiddetti apparati di Partito a scegliere le persone che vengono poste a guida di alcune funzioni sicuramente importanti per la città e per i suoi cittadini. Per fortuna oggi noi possiamo affermare che viviamo in un sistema democratico, dove i rappresentanti dei cittadini sono scelti liberamente attraverso un voto di preferenza: gli eletti hanno il compito di assumere la guida amministrativa della città, ma nella città sono state create società particolari di gestione settoriali. Così all'Assessorato alla Cultura è stata affiancata la società del Teatro, all'Assessorato ai Lavori Pubblici è stata affiancata la Saronno Servizi: questo solo a titolo esemplificativo. I meno giovani tra noi ben ricorderanno come la gestione dei servizi - ora affidata alla Saronno Servizi - era di competenza degli Uffici comunali facenti capo ai vari Assessori e ben ricorderanno come quando fu avviata l'esperienza del Teatro furono numerosi i dibattiti inerenti la conduzione dello stesso: se gestirla direttamente dall'apparato comunale - cioè dall'Assessore di competenza - o da un'altra struttura parallela, che però costituiva emanazione

dell'Amministrazione. Per converso nel tempo abbiamo assistito a Enti che venivano gestiti all'esterno del Consiglio Comunale, che proprio in virtù della loro vita parallela all'Amministrazione sono tornati all'Amministrazione stessa e mi riferisco all'esperienza della Biblioteca Civica. Ma in tutti questi passaggi, proprio per l'argomento che oggi trattiamo, mi pare fondamentale di dover sottolineare l'aspetto di rappresentatività. Mi chiedo: è bene oppure no che i rappresentanti dei cittadini - le persone cioè che hanno ricevuto il mandato elettorale dai cittadini stessi - siano preposti alla guida di attività che interessano gli stessi cittadini e che gestiscono i loro soldi? Oppure dobbiamo pensare che le persone poste alla guida delle varie società possono essere indicate solo dagli apparati dei Partiti, che - ben sappiamo - molte volte operano e scelgono persone in una logica ben diversa da quella che può essere quella degli elettori? Si tratta di fare una scelta: con questa votazione noi dobbiamo dire se vogliamo fare un passo avanti verso il rispetto della logica di rappresentanza degli elettori o se vogliamo invece affermare il diritto dei Partiti di poter scegliere liberamente, senza tener conto della volontà degli elettori. Solo l'anno scorso, in considerazione dell'esigenza - da più parti espressa - di poter conoscere l'andamento delle attività delle nostre società partecipate, ci siamo accorti di questa carenza di normativa: oggi troviamo il modo di sistemare un passaggio di norma per affermare il rispetto della volontà degli elettori. Noi crediamo in questo, perché rappresenta un atto di democrazia che la gente apprezzerà. Certamente non tutti i componenti degli organi amministrativi delle società partecipate potranno essere persone elette dai cittadini - lo sappiamo benissimo - ma solo la possibilità che qualche eletto possa condividere la responsabilità della conduzione delle società partecipate è sicura garanzia per poter dire ai cittadini che la loro volontà è stata tenuta in considerazione. E' una scelta: noi sappiamo - per ribadire la nostra volontà - di essere responsabilmente rappresentanti della volontà dei cittadini prima di essere membri di un apparato politico. Questa è una distinzione fondamentale che i nostri elettori sapranno apprezzare. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere De Marco. Ha chiesto la parola il Consigliere Colombo: prego Consigliere Colombo, a lei la parola.

SIG. GIANLUCA COLOMBO (Consigliere FORZA ITALIA)

Anzitutto mi ha piacevolmente stupito la grande capacità di interpretazione della norma che hanno dimostrato le opposizioni: qualcuno addirittura si è spinto a pareri giurisprudenziali a livello costituzionale. Io ritengo che questa non sia né il luogo né la nostra competenza e questo è certo come è certa la norma.

Qualcuno addirittura ha commentato e interpretato il Consiglio di Stato, perché non mi sembra parlasse di pareri: è stata una sua interpretazione. Si sono criticati... abbiamo interpretato... si sono criticati comportamenti di calcolo matematico delle presenze: mi è sembrato che pochi minuti fa non si sia stati in grado di fare calcoli sui numeri legali sufficienti, dichiarando abbandoni immediati dell'Aula, salvo poi trovare pretestuosi argomenti di discussione. Ma il mio intervento vuole tornare immediatamente a quello che cerchiamo di sostenere stasera ed è la partecipazione agli organi amministrativi di società partecipate dal Comune da parte di noi Consiglieri Comunali. Sicuramente si è evidenziata, durante questi mesi di attività, la necessità di avere informazioni maggiori e con maggiore immediatezza provenienti da queste società: oggi mi sembra che si stia evidenziando uno strumento che forse, in qualche modo, può darci la possibilità di avere queste informazioni in maniera più diretta e credo quindi che erroneamente andiamo a mischiare il concetto di controllore e di controllato. C'è, è già previsto nella norma lo strumento per evitare che queste due figure si sovrappongano - del controllore e del controllato - ed è quello che magari stasera abbiamo verificato nella pratica, che nel momento in cui il soggetto interessato è chiamato al voto si assenti durante il voto e in quel momento abbiamo esattamente superato il discorso di controllore e il discorso di controllato, perché la stessa identica cosa è accaduta questa sera e abbiamo visto come funziona, ritengo io. Quindi oggi ci si presenta la possibilità di modificare il Regolamento per avere delle persone, che peraltro sono state scelte dagli elettori, e messe a capo di Enti gestiti direttamente dal Comune e quindi è giusto che gli elettori abbiano qualcuno a rappresentarli: i Consiglieri Comunali danno questa possibilità se inseriti all'interno di queste società e credo che questo ci permetterà - permetterà a noi, permetterà alle opposizioni - di evitare di costruirsi dei film su ciò che sta accadendo in queste società intanto che si attende di sapere esattamente cosa sta succedendo. L'esempio del Teatro calza benissimo: forse se avessimo avuto qualcuno direttamente coinvolto nell'amministrazione della società e presente nel Consiglio Comunale avrebbe potuto dare prontamente delle risposte che invece abbiamo dovuto attendere e che hanno portato anche a delle inutili polemiche, che però si sono sedate con il tempo. Secondo me, per quella che è la mia breve esperienza lavorativa, credo che questo risolva chiaramente un'esigenza pratica di reperibilità delle informazioni su Enti di cui noi siamo responsabili e di cui dobbiamo rispondere come rappresentanti dei cittadini. Non ultimo mi sento di dire: ma se per ipotesi tra noi Consiglieri ci fosse una competenza - ora lasciamo perdere gli esempi che voi avete voluto portare esattamente, però dico altri esempi - chiara e definita di un Consigliere nei confronti di una determinata società, ma perché sprecarlo andando verso una divisione delle competenze quando ci sono tutti gli strumenti per poter conciliare la presenza in Consiglio e la presenza nel consiglio di amministrazione? A me sembra un'opportunità, comunque noi non

vogliamo privilegiare la verità e la conoscenza delle cose: vogliamo privilegiare il diritto di conoscere tutte le volte che ci fosse l'esigenza di sapere, utilizzando il Consiglio Comunale come quello strumento che riporta nella maniera più veloce possibile - non abbiamo, non è evidente altro strumento - le informazioni da questi Enti. Questo secondo me è quanto nella pratica si può veramente fare - non con le parole - per cercare di migliorare la gestione di questi Enti. Vi ringrazio, buonasera.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Colombo. Ha chiesto la parola il Consigliere Giannoni: prego Giannoni, a lei la parola.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io non voglio approfondire tutti i temi che son già stati sviluppati dai miei colleghi, chi molto profondamente e chi è stato un po' superficiale, però vedo che il Comune di Saronno si dà da fare per fare una delibera per permettere a un Consigliere Comunale di entrare in un Ente qualsiasi. Già bisogna tener conto che son state fatte delle leggi per evitare le sovrapposizioni, perché abbiamo degli esempi eclatanti, che poi alla fine li mettono in collegio quando esagerano. Andando avanti a leggere le cose vedo nella delibera che è stata presentata che vogliono mandare un Consigliere Comunale in consorzi, aziende, società di capitali e fondazioni che appartengono anche al Comune: ecco, io quello che mi domando - e lo dico a chi ha fatto questa delibera - , vorrei sapere se prima han controllato gli statuti di questi Enti perché permettano che un Consigliere Comunale deve entrare per forza in questo consesso. Quindi io direi: come il Comune di Saronno si dà da fare per modificare lo Statuto bisognerebbe vedere se son stati modificati gli statuti di queste società e che permettano al Consigliere Comunale di entrare nel consiglio di amministrazione oppure essere addirittura l'amministratore delegato o altri compiti importanti. Quello che non riesco a capire è che dopo cinque anni che è stato fatto questo Statuto, qui nella delibera non so, qui sembrerebbe che una persona si è svegliata al mattino e ha detto: modifico lo Statuto perché così voglio mettere delle persone che dico io in certi settori. Almeno avessero detto per quale motivo è stata fatta questa delibera, perché se no è una delibera fatta così, a capocchia, dicendo: voglio imporre il mio pensiero sul Consiglio Comunale. A parte quello che è già stato detto molto esaurientemente per controbattere questa decisione, però come torno a ripetere andiamo a controllare gli statuti di queste società gestite dal Comune se contemplano la possibilità di utilizzare i Consiglieri Comunali dentro in questo consesso. Spero che sia stato fatto: se non è stato fatto, prima di modificare lo Statuto del Comune è meglio

modificare lo statuto di quegli Enti, di quegli istituti, di quelle società di appartenenza pubblica. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Chiede la parola il Consigliere Rezzonico: prego Rezzonico, a lei la parola.

SIG. ANDREA REZZONICO (Consigliere FORZA ITALIA)

Da quanto sinora esposto dai Consiglieri di minoranza sembrerebbe che questa modifica sia fatta esclusivamente per permettere ai Consiglieri Comunali di essere nominati nel consiglio di amministrazione del Teatro, ma così non è: è invece da affermare un principio generale che si va ad applicare a tutte le società e cioè che la funzione di controllo ci sembra ancor più incisiva se ad essere nominato amministratore di una società è una diretta espressione dell'Amministrazione Comunale, come lo è infatti un Consigliere Comunale. Si dice che occorre distinguere il ruolo di controllore e controllato: bene, allora proviamo a pensare che cosa questa distinzione potrebbe o dovrebbe portare. L'Amministrazione Comunale è composta da Assessori e Consiglieri: i Consiglieri dovrebbero essere i controllori e gli Assessori i controllati. Si presuppone quindi a questo punto che tra Assessori e Consiglieri non vi debbano essere vincoli di interesse o addirittura anche di comune appartenenza ad un apparato politico e questo perché? Perché altrimenti si potrebbe ipotizzare comunque una concertazione premeditata, che andrebbe contro quindi ai ruoli - come precedentemente detto - di controllore e controllato. Ma questo non avviene, perché come tutti sappiamo normalmente gli Assessori operano di concerto con i Gruppi consiliari, di cui sono espressione, e che la doppia funzione è semmai svolta non dai Consiglieri stessi nei confronti degli Assessori, ma dall'opposizione nei confronti della maggioranza: è questa la vera forma di controllo. Parliamo adesso delle società partecipate dall'Amministrazione: il Consiglio Comunale deve svolgere la funzione di controllore nei confronti dell'operato di persone che possono anche essere loro estranee, alle quali viene affidato il ruolo di amministratore delle società stesse, ma anche in questo caso viene a mancare la duplice diversa funzione di controllore e di controllato, perché entrambe le parti solitamente non sono altro che l'espressione della medesima volontà politica. Questo è ancora più evidente in città relativamente piccole come Saronno e ancora una volta ci si accorge come tale funzione sia svolta dall'opposizione nei confronti ancora della maggioranza: questa è la reale e sostanziale situazione, per cui la forma ha un'importanza concreta davvero relativa. Quello che è più importante è davvero ipotizzare se la nostra scelta va nella direzione che gli elettori vorrebbero per il bene della città e non tanto per salvare una forma che invece è normalmente

scavalcata e non solo a Saronno, ma in diverse Amministrazioni, anche rette da maggioranze di centro-sinistra. Quello che ci sembra di dover chiedere - anche se lo riteniamo scontato - è che il Consigliere Comunale interessato nell'apparato amministrativo di qualche società partecipata, così come già oggi avviene per il Consigliere Comunale che abbia qualche interesse diretto o indiretto nelle delibere che andiamo ad affrontare, si astenga dal voto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Rezzonico. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada: prego Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Allora, per prima cosa mi permetta, Consigliere De Marco, di farle una considerazione: la volontà di cambiare l'articolo dello Statuto ci vuol far credere che sia la volontà ispirata dai cittadini e non la volontà dei Partiti della maggioranza che hanno partorito questa scelta dopo mesi di dibattiti e litigi chiusi all'interno delle proprie sedi? Ma ci pensa dei creduloni? Io credo di no: io credo che ci troviamo di fronte a una forzatura interpretativa della legge 267, dovuta non ad esigenze reali, ma derivata da problemi interni all'attuale maggioranza. La legge a riguardo - come è stato detto in interventi precedenti - definisce le cause di ineleggibilità e incompatibilità con gli artt. 60 e 63: oggi voi, interpretando l'art. 67 a seconda della convenienza, ci dite che non ci sono problemi, gli artt. 60 e 63 non contano nulla. Ma io vi domando: il legislatore era confuso o ha inserito l'art. 67 per poter cancellare gli altri articoli e quindi ha scritto tutto l'opposto di tutto? Non credo proprio. A dire il vero l'art. 67 dice "in ragione del mandato elettivo" e io dico: è o non era nel mandato elettivo la nomina del Presidente del Teatro o di altri Enti? Dove è scritta questa esigenza oggi? Voi con questa norma permettete che il controllato diventi controllore: non girate intorno, questo è il dato di fatto. Voi pensate che in questo Consiglio il Consigliere che abbia questa carica voti poi il bilancio, il finanziamento per coprire le perdite - come nel caso del Teatro - o debba uscire dall'Aula al momento di queste votazioni? Voi pensate veramente che sia corretto che in questo Consiglio poi possano sedere persone che ricoprano altri ruoli importanti per la collettività e per il Comune stesso? Dove mettiamo poi l'incompatibilità derivante dall'amministratore con poteri di rappresentanza dell'Ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza da parte del Comune e che riceve dallo stesso delle sovvenzioni facoltative che superino nell'anno il 10% del totale delle entrate dell'Ente? Questa norma la mettiamo sotto i piedi? Oppure l'ineleggibilità dei legali rappresentanti di Spa dove il Comune detiene la maggioranza delle azioni: anche questa non conta

più nulla? Poi credo che oltre alle interpretazioni legali esistano anche cause etiche da tenere ben ferme: gli ipotetici conflitti di interessi, l'occupazione sistematica di qualsiasi emanazione del Comune con le stesse persone che risiedono su questi banchi. Noi non crediamo che ci sia bisogno di un diverso modo di veder amministrare la vita pubblica di questa città, coinvolgendo la società civile, persone che - esterne a questo consesso - possano dare il loro valido contributo: così è necessario fare, come sempre è stato fatto finora. E che questo Consiglio Comunale possa con serenità valutare il suo operato, cosa che con l'art. 15bis - nonostante tutte le rassicurazioni che stasera potreste dare - non avverrebbe. Io credo questo: non ci sono margini per approvare una cosa che mi sembra veramente esagerata nel suo contenuto. Voi oggi vi presentate uniti a presentare questa variazione dello Statuto: io credo che questa norma l'approverete da soli e ve ne assumerete tutte le responsabilità. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta: prego Consigliere Leotta, a lei la parola.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sono state dette tante cose, entrando nel merito giuridico, che io non ripeto, anche perché non sono così brava. Ho in mente però una funzione politica molto chiara e di indirizzo, che ogni Consigliere Comunale ha nel momento in cui viene eletto: quindi funzione di indirizzo e di controllo, che faccio fatica - come tanti hanno detto prima di me - a intravedere nella commistione della gestione politica. Per cui concordo con quanto la 247 ha dato come indicazione ai Consigli Comunali che entrano poi nelle società di partecipazione a gestire alcuni ambiti. Però io qui voglio mettere in evidenza la funzione elettiva che è stata da più parti espressa in modo forte - soprattutto dalla maggioranza - come capacità di controllo all'interno di una Spa per garantire il Comune, che è una società di maggioranza in gestione: allora, io penso che questa funzione venga un attimino confusa con quella che dovrebbe essere invece una funzione di una Amministrazione di indirizzo e di controllo sull'Spa. L'Spa ha una funzione di gestione autonoma ed è amministrata: io dico che quello che è mancato in questi ultimi anni è stato proprio il controllo dell'Amministrazione Comunale sull'Spa e si è lasciata la gestione della politica territoriale prevalentemente all'Spa. Tanto è vero che mi ricordo - io sono Consigliere da dieci anni - forse fino a sei-sette anni fa il Presidente della società Teatro veniva sistematicamente in Consiglio Comunale a parlare, a fare il rendiconto non soltanto della gestione economica - c'è un bilancio che è pubblico e che è davanti agli occhi di tutti -, ma

soprattutto anche dell'indirizzo politico e culturale del Teatro. Allora mi sembra che ci sia una forzatura da parte di questa maggioranza, di voler trovare a tutti i costi il pretesto per inserire in questa Spa un Consigliere Comunale perché c'è un disastro forse a livello di bilancio della precedente Spa o di quella uscente e si è delegato completamente qualsiasi linea di indirizzo, che secondo me... e continuo a ripetere, io sono concorde con quanto han detto, che bisogna separare per conflitto di interesse, ma anche per etica e opportunità politica, queste funzioni e dare ad ognuno i compiti che gli spettano. Quindi mi sembra alquanto pretestuosa, perché si vuole confondere una funzione che spetta comunque a tutto il Consiglio Comunale e che in questi cinque-sei anni nessuno qua ha visto. Io faccio un esempio tipico: fino a dieci anni fa il Teatro aveva stipulato un protocollo di intesa con l'Spa che, in sintonia con una politica di indirizzo e una politica culturale, riservava al Comune di Saronno - che è un Ente proprietario - alcune giornate per attività culturali che valorizzassero il territorio; negli ultimi anni queste giornate praticamente si sono completamente avvizzite, sono quasi sparite, tanto è vero che il Presidente uscente ha valorizzato la partecipazione delle scuole al Teatro; io dico che questa partecipazione nel giro di otto anni è scesa da un mese a otto giorni. Ma qui non è che se noi mettessimo un Consigliere Comunale all'interno dell'Spa salvaguarderemmo questo, assolutamente: a parte che aggraveremmo il conflitto di interesse. Qui abbiamo mancato, noi come Amministrazione - maggioranza e opposizione -, di verificare quanto l'Spa e quanto il Teatro, come politica culturale, facesse su questo territorio. Quindi non basta l'aumento delle persone, l'aumento degli spettacoli, se poi si fa una politica culturale che non valorizza il territorio, le risorse e non mette in compartecipazione tutte le risorse che ci sono. Quindi io dico che è una questione di etica e di opportunità... (...) ...con il discorso del controllo, l'entrata in una società di amministrazione di una funzione elettiva che andrebbe in conflitto di interesse enorme con quelli che poi sono gli indirizzi politici che un'Amministrazione deve darsi nei confronti poi di una struttura come il Teatro, che ha una valenza non dico culturale, ma ha una valenza formativa, culturale, enorme su quello che noi andiamo a costruire per i prossimi anni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Ha chiesto la parola il Consigliere Cenedese: prego Cenedese, a lei la parola.

SIG. CESARE CENEDESE (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Signor Presidente, signori Consiglieri, la modifica proposta questa sera al Consiglio Comunale ha lo scopo di consentire che gli appartenenti a questo Consiglio possano assumere posizioni

rilevanti all'interno degli organismi amministrativi di società ed Enti partecipanti al Comune anche in posizione dominante. Si tratta, peraltro, di una posizione già contenuta nel T.U. degli Enti Locali, che infatti demanda ai Consigli Comunali la facoltà di eliminare, tramite espressa norma dello statuto comunale, la generica formula di incompatibilità riportata nel T.U. degli Enti Locali come forma generale e derogabile di separazione delle funzioni. In verità il Parlamento con legge delega ha già delegato il Governo ad emanare un decreto legislativo per la riforma completa del T.U. delle leggi sugli Enti Locali: nelle bozze di decreto, che non certo sarà emesso prima della scadenza della legislatura, si è già letto che la forma di incompatibilità di cui trattiamo viene del tutto superata nell'ottica di un maggior coinvolgimento dei Consiglieri Comunali alla vita amministrativa. Ricordiamo infatti che i Consiglieri Comunali non possono far parte della Giunta e, se chiamati a farne parte, devono rassegnare le dimissioni: questo sistema esclude eccessivamente i Consiglieri dall'azione amministrativa, così rigidamente relegata alle competenze della Giunta e del Sindaco. Con la modifica in esame questa sera il Consiglio Comunale può invece consentire che i suoi componenti partecipino attivamente all'amministrazione secondaria, cioè quella che si esplica tramite le società e gli Enti di cui il Comune sia partecipe: funzioni indubbiamente delicate, di cui i Consiglieri Comunali - che danno alla Giunta gli indirizzi generali programmatici - sono in grado più di ogni altro di dare un contributo direttamente collegato al Consiglio, delle cui istanze si fanno rappresentanti qualificati ed al quale Consiglio potranno riferire prontamente e costantemente. Riteniamo pertanto che la delibera proposta sia idonea per un maggior coinvolgimento dei Consiglieri e per una più proficua collaborazione con la Giunta. L'Unione Saronnese di Centro-Moderati per Saronno annuncia quindi il proprio voto favorevole.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Cenedese. Ha chiesto la parola il Consigliere Volontè: prego Volontè, a lei la parola.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Io stasera non volevo parlare, anche perché in effetti la preparazione a questa seduta è stata in qualche modo - e direi anche in modo un po' improvvido - preannunciata da qualche organo di stampa che ha prestato il fianco a qualche atteggiamento pregiudizievole, però siccome i riferimenti sono ripetuti, mi pare opportuno dire qualcosa, che ritengo - anche sotto il profilo personale - molto importante. Innanzitutto io dico che non deve essere vista - questa - come una delibera per provvedere a trovare una sistemazione a quello che viene chiamato il "problema Teatro". Diciamo che abbiamo, in questa fase, il problema Teatro, che è un

problema che è arrivato alla sua naturale revisione - perché è scaduto il consiglio di amministrazione precedente - e abbiamo il problema di rinnovare il consiglio di amministrazione del Teatro. Fra qualche mese andrà in scadenza naturale il consiglio di amministrazione della Saronno Servizi: avremo il problema di affrontare il nuovo consiglio di amministrazione della Saronno Servizi. Fra qualche tempo forse partirà la fondazione Ospedale e ci sarà il problema della fondazione Ospedale. E così via, per quanto riguarda le altre società, associazioni o Enti che in qualche modo sono partecipati dal Comune. Per cui dire che quello che stiamo andando a fare stasera è legato soltanto alla problematica del Teatro è assolutamente falso: oggi noi stiamo andando a dire se riteniamo opportuno oppure no... e vi assicuro che sono stato molto attento a tutti gli interventi che ci sono stati e devo anche dire che alcune affermazioni erano assolutamente condivisibili, altre un po' meno... oggi il problema è cercare di capire se noi, che siamo membri di un Consiglio Comunale, eletti come rappresentanti dei cittadini, possiamo o no... non per fare una trasmigrazione di massa, perché evidentemente la funzione di - se vogliamo - maggior controllo o comunque di referenza immediata, che mi pare sia una valenza molto importante, fra quelle che sono società ed Enti partecipati dal Comune e lo stesso Consiglio Comunale - che deve tutto sommato discutere e prendere delle decisioni - sia questa la valenza più importante. Nel passato - anche in un passato abbastanza recente - vi ricorderete come, a proposito di qualche dubbio che era emerso in sede di Consiglio relativamente a qualche conduzione di amministrazione, oppure me ne viene in mente un altro, che era il problema della Provincia col liceo classico - non so se vi ricordate ste cose -, si era detto: accidenti, però quando noi chiediamo informazioni ci piacerebbe poterle avere immediatamente; anche perché il fatto che il Consiglio Comunale possa avere informazioni immediate significa, per la cassa di risonanza che è il Consiglio Comunale, che i cittadini hanno informazioni immediate. Oggi noi stiamo un po' trascurando questo aspetto: cioè, che il Consiglio Comunale possa essere aggiornato in tempo reale in merito a quelle che sono le evoluzioni delle attività di una società partecipata è sicuramente un fatto positivo. Io sfido chiunque a sostenere che non è opportuno che il Consiglio Comunale sia tempestivamente informato: certo è che quando si chiedono le informazioni i tempi normali per le richieste, per la preparazione delle risposte e per la convocazione di un Consiglio molte volte fanno sì che le risposte non siano tempestive come si vorrebbero e questo è un dato di fatto. Che poi il Consigliere Comunale - per tornare a quello che si diceva prima - possa, dicevo senza tras migrare in massa, senza portar via i posti a quella che è la società civile, ci mancherebbe altro... se noi andiamo a fare il conto di quante sono le persone che rivestono la funzione di amministratori nell'ambito delle varie società partecipate e se pensiamo all'opportunità o meno che qualche Consigliere di maggioranza o di minoranza - dico qualche - soltanto perché arrivi a svolgere una funzione di rappresentanza, se vogliamo, nell'ambito di questi

Enti e di queste società, possa essere presente, significa che non facciamo la trasmigrazione del Consiglio Comunale: creiamo i presupposti perché il Consiglio Comunale possa ottenere delle positività da questa presenza e che la città abbia poi conseguentemente la positività. Io dicevo che tutto sommato la funzione del Consigliere Comunale nell'ambito di quella che è una società che amministra il denaro della gente è anche una funzione di rappresentatività dei cittadini: ricordiamoci che se siamo qui seduti è perché i cittadini ci hanno messo qui e quando dovessi andare a chiedere ai cittadini se è meglio che i loro quattrini siano affidati alle persone che hanno scelto loro o alle persone che scelgono gli apparati di Partito, secondo me la risposta è molto facile; il cittadino ha voluto questi rappresentanti e li ha votati; secondo me il fatto che questi rappresentanti possano in qualche modo sedersi a discutere su quelli che saranno i denari da spendere o le funzioni che vogliamo dare a qualsiasi società che si occupa del bene comune, io dico che il cittadino in qualche modo ha una sua rappresentanza diretta e che così l'ha voluta. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Vedo che non ci sono altri oratori: qualche altro Consigliere deve dire qualcosa? Bene, vedo che si è prenotato il Consigliere Marzorati, nonché il Consigliere Gilardoni: do la parola prima al Consigliere Marzorati. Prego Consigliere Marzorati, a lei la parola.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Volevo riprendere un attimo il discorso. Questa sera abbiamo ascoltato delle dissertazioni giurisprudenziali che - Aceti diceva "faccio l'ingegnere"... io faccio il medico - non sono in grado di sostenere così in modo adeguato. Posso dire che noi partiamo da un presupposto politico e il presupposto politico è quello che è stato da più Consiglieri di maggioranza esposto e anche nell'intervento ultimo di Volontè è stato riproposto e su questo presupposto politico che noi andiamo a sostenere è stata inserita poi la competenza tecnica degli organismi che all'interno del Municipio, del Comune, hanno per poster mettere insieme una delibera che abbia poi una validità dal punto di vista della giurisprudenza e non possa incorrere in situazioni di difficoltà per chi va ad approvarla. Sull'adunanza del Consiglio di Stato evidentemente ne siamo a conoscenza: abbiamo chiesto al Segretario Comunale quale fosse il suo parere e lui ha esposto un parere positivo, tanto è vero che ha messo il suo sigillo sulla delibera che questa sera andiamo a presentare. Quindi questo ci dà la tranquillità dal punto di vista politico, per quelle che sono le motivazioni che abbiamo esposto questa sera, e la tranquillità dal punto di vista tecnico-giurisprudenziale, per quelli che sono i

pareri allegati a questa delibera. Volevo però ulteriormente allargare il discorso dicendo che in coda all'intervento iniziale ho detto che questa sera ponevamo in discussione in questo Consiglio Comunale un tema importante e che ritenevamo che ci fosse una discussione serena e costruttiva: devo dire che ci sono stati degli interventi veramente interessanti, si diceva in parte condivisibili e in parte no; non possiamo certamente accettare - e questo lo dico con tutta la forza - i toni che alcuni interventi hanno avuto. Non fa parte del nostro stile: mi sembra che i componenti della maggioranza... e chi ci ascolta questa sera ha notato la differenza tra la forza propositiva di questa maggioranza e la forza critica di altri, che alcune volte sono andati al di là della decenza con affermazioni - "imporre decisioni", "litigi all'interno della maggioranza", "occupazione del potere" - che non fan parte del nostro modo di essere. Noi ci allontaniamo da questo modo di far politica e riteniamo invece di confrontarci in modo serio in questo consesso. Se qualcuno vuol pensare che questa delibera sia stato frutto di una mediazione di questi mesi di litigi... non so, a voi risulta che in questo consesso, in questo Consiglio, la maggioranza abbia dimostrato qualche volta motivo di divisione o di non adesione rispetto ai propositi che ci siamo posti? Questo è il modo in cui noi ci comportiamo: se poi vogliamo strumentalizzare perché qualcuno ha interesse a portare sugli organi di stampa divisioni che di fatto non esistono, si faccia pure. Però in questa sede pretendiamo il rispetto dei ruoli e pretendiamo che chi parla abbia il rispetto delle persone che ascoltano: non si può veramente fare affermazioni che non devono essere fatte in questo consesso, ma sicuramente in altre aule che non sono di nostra competenza. Quindi veramente io richiamo tutti a una discussione più serena: noi veramente ci sentiamo tranquilli, per quello che dicevo prima, rispetto alla politica e rispetto alla giurisprudenza. Sull'adunanza del Consiglio di Stato il tecnico ci dice che va bene, per cui noi ci muoveremo in questo senso e motiveremo la delibera che andiamo ad approvare. In conclusione possiamo dire che altri Comuni che non abbiamo citato questa sera, Comuni governati non solamente dal centro-destra, ma anche dal centro-sinistra - ne cito alcuni: il Comune di Treviso...-... ma anche il Comune di Milano stesso ha all'interno del suo Statuto la possibilità che i Consiglieri Comunali possano svolgere funzioni all'interno di società partecipate dal Comune. Per cui veramente non stiamo andando a stravolgere la realtà: stiamo andando semplicemente a dare un'interpretazione politica a un qualcosa che la legge ci consente di fare e che altri Comuni hanno già fatto, per cui... e soprattutto andiamo a fare una scelta che non è indirizzata né ad personam - Uboldi - né ad una società particolare: noi riteniamo di fare una scelta che sia a 360° e che riguardi i Consiglieri di maggioranza ma allo stesso modo riguardi i Consiglieri di opposizione, perché non è che riguarda la partecipazione... noi non diciamo che solo i Consiglieri di maggioranza debbano partecipare: noi diciamo che i Consiglieri di questo Consiglio Comunale possono partecipare all'interno di

amministrazioni, quindi maggioranza e opposizione, nel massimo della democrazia che è consentita da questo Stato.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Chiede la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni, a lei la parola.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

C'è stata un'affermazione fatta da Volontè che vorrei riflettere con voi. E' questa: è opportuna o no questa modifica statutaria? Dopodiché, interpretando quelli che sono stati gli interventi di alcuni Consiglieri della maggioranza, vengo a scoprire che è opportuna questa modifica: ma per che motivazioni? Sostanzialmente per colmare dei deficit di informazione, per colmare delle carenze operative, per colmare l'incapacità di intervento immediato. Allora a questo punto mi chiedo: ma gli amministratori delle società che il Comune di Saronno ha, che sono la Spa del Teatro, la Spa Saronno Servizi, l'istituzione delle Scuole Materne, la Lurambiente Spa e chi più ne ha più ne metta, le altre adesso non me le ricordo... sono composte da amministratori rappresentanti della maggioranza. Allora mi chiedo: ma quelli che avete nominato all'interno di questi consessi, cosa stanno facendo? Perché se voi avete questi problemi, che Colombo ha denunciato per primo, come motivazioni, allora a questo punto mi chiedo: se i problemi ce li avete voi, pensate il Consiglio Comunale, pensate l'opposizione in che buio brancola e pensate i cittadini che cosa fanno di quello che questi amministratori stanno facendo per conto del Comune di Saronno. Allora, quante volte abbiamo chiesto all'interno di questo consesso di essere informati sulle strategie, sulla politica di programmazione di queste società, quante volte abbiamo chiesto che si parlasse di Teatro, di Saronno Servizi, delle Scuole Materne, che ci fosse informazione e discussione sulle strategie gestionali ed economiche di queste società. E tutte le volte ci è stato risposto: noi facciamo la maggioranza, noi prendiamo le decisioni, quelli che alla fine ci premieranno o ci manderanno via saranno i cittadini. Va bene, è nel vostro diritto di maggioranza. Io questa sera comunque ribadisco che davanti a delle osservazioni fatte dai Consiglieri di maggioranza a sostegno di questa delibera sono veramente esterrefatto. Oltretutto all'interno delle società - e stiamo parlando di Spa, perché Saronno Servizi e il Teatro sono Spa - c'è un diritto societario che regola quello che il Consiglio di Amministrazione deve fare, quelli che sono i poteri dell'assemblea, quelli che sono i poteri dei soci, tanto più che il Comune di Saronno è socio di maggioranza assoluta, tranne qualche minima percentuale, sia in una che nell'altra società. Allora io mi rendo conto e sono ben lungi dal dire che questa cosa è fatta per sistemare delle questioni che riguardano il Teatro: no, questa cosa è fatta per

sistemare o per fare delle proposte relative a tutte le società, che potranno essere... questa proposta potrà essere utilizzata dalla maggioranza e dall'opposizione. Va bene, capisco quale è l'offerta e la logica che ci sta dietro: molto probabilmente siamo lontani da quella che è l'opportunità se fare o se non fare questa cosa; molto probabilmente noi stiamo dalla parte di quelli che diciamo che non è opportuno per tutta una serie di considerazioni che nel dibattito di questa sera si sono già dette e che non ripeto. Però quello che voglio risottolineare - perché mi pare essere sfuggito forse, nonostante la competenza che il Segretario Comunale può aver espresso nell'esprimere un suo parere favorevole - è che qui non stiamo parlando di un presupposto politico: qui stiamo parlando di un problema di legittimità, perché quando il Consiglio di Stato esprime un motivato parere - e non è un'interpretazione di Aceti, è il parere del Consiglio di Stato - e quando il Ministero dell'Interno in data 2 febbraio 2005 - per cui il ministro Pisanu di Forza Italia - scrive a tutti i Comuni d'Italia e gli dice "guardate che in base a tutte queste interpretazioni varie che esistono sul territorio nazionale, il Consiglio di Stato si è espresso in questo modo, ovvero che esiste una ragione di fondata illegittimità", io a questo punto francamente credevo che dopo aver trovato questa cosa la maggioranza dicesse "vabbè, avevamo un'idea di opportunità o un presupposto politico: purtroppo ci rendiamo conto che la legge non ci permette di fare questa cosa, troveremo altre formule", se l'obiettivo è quello di andare a fare in modo che queste società divengano momento di confronto tra la maggioranza e l'opposizione. Io non ho capito perché questa sera invece ci incaponiamo solo su questa ipotesi. Di ipotesi ce ne sono tante, basta guardarsi in giro e forse basta essere più capaci di ascoltare chi ti sta di fronte. Nel presupposto che questa sera si decida di andare avanti, noi ve lo diciamo che forti di questa cosa e nonostante il parere del Segretario andremo avanti per le vie che riterremo più opportune e presenteremo ricorso al TAR. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Vedo che chiede la parola il Consigliere Colombo: prego Colombo, a lei la parola.

SIG. GIANLUCA COLOMBO (Consigliere FORZA ITALIA)

Beh, un paio di risposte. Un'equazione a Strada: maggioranza uguale espressione dei cittadini, o forse mi sbaglio? Mi sbaglio, bene: mi fa piacere che tu lo ammetta, perché almeno tutti sanno bene di quali espressioni ti vanti. Invece mi trovo in linea - non posso negarlo, ho già avuto altre esperienze - con il Consigliere Leotta per quella che è l'effettiva funzione del Consigliere: ha detto giustamente di indirizzo e di controllo. E io credo, personalmente, che questo strumento sia un'amplificazione delle

funzioni di indirizzo e di controllo. Quindi - e qui mi riferisco invece a Gilardoni - questo mio discorso, sostenuto poco tempo fa, è amplificare queste capacità di indirizzo e di controllo: non mi sembra - e si potrebbe controllare il verbale - di aver mai parlato di problemi nel gestire le informazioni. Si parla di amplificare, di migliorare: stiamo semplicemente trovando uno strumento per migliorare ciò che già oggi funziona, ma si può anche tentare di far funzionare meglio le cose. La nostra politica è tipica di un miglioramento, non è tipica di una stasi come è normale per l'opposizione. Comunque anche nel mio caso si continua nell'interpretazione di ciò che ho detto. Ripeto, il verbale credo non riporti in nessuna riga la parola "problema", però evidentemente qualcun altro ha interpretato le mie parole in questo modo. Mi dichiaro invece palesemente ignorante su quello che è il parere espresso dal Ministero degli Interni, anche se - se ho ben raccolto quello che ha detto Gilardoni - parla di ragione fondata di illegittimità, da non confondersi con dichiarata illegittimità: però preferirei prenderne atto e poi verificarlo. Grazie, buonasera.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Colombo. Vedo che c'è la richiesta di prendere la parola del Consigliere Busnelli Giancarlo: prego Busnelli, a lei la parola.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie signor Presidente. Io volevo rivolgermi in questo secondo intervento anche a quanto ha detto il Consigliere Ubaldi prima, perché ha fatto un discorso sicuramente - come spesso lui fa - ideologico, quindi io dissento naturalmente da quanto lui dice quando dice che al Governo - visto che noi qui siamo l'opposizione, ma siamo al governo, insieme con altri Partiti, del Paese -... quando lui parla e dice di manomettere la Costituzione. Voglio fargli presente... no, poi dopo arrivo: mi lasci parlare, per favore... la Costituzione innanzitutto non è stata manomessa. Io penso che sia diritto di ognuno dopo sessant'anni di poter procedere anche a modificare parte della Costituzione: la prima parte, quella che contiene i principi fondamentali, non è stata toccata e quella dell'organizzazione dello Stato... oltretutto gli faccio presente che il Partito che ha governato precedentemente il Paese, due giorni prima della fine del suo mandato ha provveduto a modificare il Titolo V della Costituzione con la sua sola maggioranza, senza aver fatto nulla per far sì che anche l'opposizione potesse dire la sua. Nello stesso tempo io dico che l'Amministrazione è libera di fare quello che vuole: non dico sicuramente di gestire a colpi di maggioranza. Loro propongono: il nostro compito è quello di effettuare un controllo su quello che loro fanno. Noi siamo contrari: abbiamo detto le motivazioni per

le quali siamo contrari a quello che voi proponete, però questo penso che faccia parte di una dialettica. Noi abbiamo espresso le nostre ragioni che ci sono state portate dalle gente, abbiamo espresso quello che è stato il parere del Consiglio di Stato su questo argomento e quindi questo penso che faccia parte di una comune dialettica. Per quanto riguarda poi... nello specifico alcuni sono entrati a parlare nello specifico del Teatro: noi non siamo entrati nel merito, perché facciamo un discorso in senso lato. Più volte io ho chiesto ulteriori delucidazioni, non soltanto per quanto riguarda la gestione economica del Teatro, anche se magari io ho sempre guardato maggiormente quell'aspetto, tanto è vero che anche l'anno scorso in sede di presentazione di consuntivo ho fatto le mie precisazioni e le mie richieste che però purtroppo da qualche anno rimangono e sono rimaste disattese, come anche per quanto riguarda la Saronno Servizi. Quindi in conclusione noi sicuramente voteremo contro a questa vostra proposta di modifica dello Statuto comunale per le motivazioni portate in precedenza e che ho elencato ancora adesso. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Ha chiesto la parola il Consigliere Volontè: prego Volontè, a lei la parola.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, perché l'intervento di Gilardoni mi ha sollecitato a chiarire un pensiero. Innanzitutto la legittimità della delibera: allora, lungi da noi dal pensare di fare alcunché di illegittimo. Questo mi pare che sia una dichiarazione di assoluta volontà, perché non vogliamo ipotizzare di andare assolutamente contro la legge. Dico solo che ci conforta - oltre al parere del Segretario - l'esperienza di molti altri Comuni, gestiti sia dal centro-destra che dal centro-sinistra, dove lo Statuto afferma quello che noi stiamo andando a chiedere di inserire e non sono stati Comuni messi al bando e dichiarati illegittimi. Questo ci fa pensare che in ogni caso quello che noi stiamo andando ad approvare sia nell'ambito della legge, delle possibilità che la legge concede, e continueremo a pensarlo fintanto che non ci sarà qualche giudice a dire che abbiamo sbagliato: e se avessimo sbagliato, evidentemente l'abbiamo fatto sulla scorta di esperienze già in atto e non soltanto per un colpo di testa nostro. Politicamente: eh, ma Gilardoni sta dicendo una cosa che è contraria alla tesi che va sostenendo, nel senso che se Gilardoni si lamenta che nel passato non ha avuto informazioni nonostante i ripetuti solleciti fatti in questo Consiglio Comunale, quando due interventi prima dico che questo è lo strumento per arrivare ad avere le informazioni dirette, Gilardoni prende una cantonata. Ma questa è la verità: noi stiamo facendo questo tipo di variazione non perché riteniamo - e questo è importante - che il livello dell'informazione sia la

motivazione unica; è perché nel contesto di quelle che sono state le dichiarazioni fatte da questa maggioranza, anche l'informazione ha una sua importanza. Torno a dire che secondo noi è molto più importante anche il discorso della responsabilizzazione delle persone che hanno avuto un mandato rappresentativo dalla gente: questa è la cosa più importante che noi ci teniamo a ribadire. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada: prego Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Sì, grazie Presidente. Una piccola risposta al Consigliere Colombo, sul discorso maggioranza e maggioranza dei cittadini: questa maggioranza è stata eletta l'anno scorso e su mandato di un preciso programma del Sindaco. In un questo mandato del Sindaco, nel programma del Sindaco, non c'erano scritte queste variazioni per cui è puramente interpretativo il fatto che stasera la maggioranza decida, ma non è detto che i cittadini saronnesi condividano appieno queste decisioni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Vedo che chiede la parola il Consigliere Azzi: prego Azzi, a lei la parola.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, buonasera. Io dalla discussione di questa sera volevo capire quale è veramente il motivo per cui se c'è una persona adatta, capace ad occupare un certo ruolo e c'è l'opportunità in più che questa persona sia pure un Consigliere Comunale, debba rinunciare per qualche motivo che non capisco o a fare il Consigliere Comunale o a rinunciare a quel ruolo. Il motivo è evidente: semmai siete voi che dovete spiegare il motivo per cui non dovrebbe essere così e se foste un minimo liberali acconsentireste a questo, riservandovi poi il diritto di non seguire questo principio. Ma noi non dobbiamo spiegare il motivo per cui affermiamo questo principio: è evidentissimo. Spiegate voi il motivo per cui non... non ho sentito una motivazione che spieghi questo principio. No, non ho sentito una motivazione che motivi il dover rinunciare a un'opportunità in più sinceramente. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Chiede la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, per chiedere cinque minuti di sospensione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

D'accordo: concordo con una pausa. Prego.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Riprendiamo i lavori. Vedo che si è prenotato per avere la parola il Consigliere Giannoni: prego Consigliere Giannoni, a lei la parola.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Signor Presidente, vorrei ricordarle quanto le avevo già fatto memoria quando c'è stata la Commissione di Presidenza, cioè che adesso è mezzanotte, non c'è nessun orologio che lo conferma, e quindi io spero che il prossimo Consiglio ci sia un nuovo orologio, perché se no... adesso in teoria dovremmo chiudere il Consiglio Comunale.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Giannoni, lei prima o poi avrà anche il suo orologio, però i lavori dell'assemblea vanno avanti, perché l'argomento in discussione non è terminato. Quindi questo dice il Regolamento: andiamo avanti. Vedo che non ci sono altri Consiglieri che chiedono la parola in merito all'argomento in discussione, giusto? Quindi chiedo al signor Sindaco o alla Giunta se vogliono esprimere il parere. Bene, il signor Sindaco dice che non ha nessun parere da esprimere in nome e per conto della Giunta. Vedo che chiede la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, a lei la parola.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Dichiarazione di voto: la maggioranza che questa sera porterà in votazione la delibera si impegna in questa sede - e questo è il frutto del confronto democratico che riteniamo sia stato costruttivo - a fare ulteriori verifiche dal punto di vista della giurisprudenza prima di accedere alle prossime votazioni, questo grazie alla discussione di questa sera.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Bene Signori, dichiaro chiusa la discussione sull'argomento in trattazione e passiamo a votare: votiamo col sistema elettronico. Bene, hanno votato tutti: attendiamo la stampa della votazione. Ricordo ai signori Consiglieri e agli ascoltatori di Radio Orizzonti, nonché ai cittadini presenti in Aula, che questa delibera per essere approvata è richiesto come da Regolamento i due terzi dei voti, quindi do lettura dell'esito della votazione. La votazione ha dato il seguente esito: hanno votato "sì" 16 Consiglieri; hanno votato "no" 11 Consiglieri; astensione nessuno. Per cui si deve ritenere che il punto all'OdG non è stato approvato in quanto non ha riportato i due terzi dei voti utili. Grazie Signori. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Mi permetto di ricordarle che la votazione ha avuto l'esito che ha avuto, ma non è vero che non è stata approvata. In prima seduta è approvata la delibera di modifica dello Statuto che abbia avuto almeno i due terzi dei voti, che sono 21: ne ha avuti 16. Il Regolamento e lo Statuto prevedono che si debbano fare altre due votazioni, nelle quali la delibera, approvata questa sera con maggioranza assoluta ma non qualificata, sia ripetuta per almeno altre due volte con 16. Se questa delibera sarà approvata altre due volte con almeno 16 voti sarà una delibera perfetta perché a formazione progressiva. L'aver semplicemente detto che non è stata approvata induce a ritenere che l'argomento sia da espungersi e invece non è così, per cui al prossimo Consiglio Comunale ritengo che i presentatori della delibera chiederanno di ripresentarla per sottoporla alla seconda votazione e così successivamente per sottoporla alla terza, come prescrive lo Statuto e come prescrive peraltro il Testo Unico.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco della specificazione: mi ha tolto la parola quando stavo dicendo proprio quello che ha detto lei. Stavo specificando che in questa votazione erano necessari i due terzi

per essere approvata la delibera: non ha riportato i due terzi, non è stata approvata, di conseguenza ci volevano altre due votazioni successive entro trenta giorni, se è questo che vogliamo dire per completezza di informazione. Quindi le due votazioni successive che dovrà essere votata la delibera per essere approvata con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati dovranno avvenire entro trenta giorni a decorrere da oggi. Grazie Signori per l'attenzione.

Sono le 00.10 signor Giannoni: controlli l'orologio per cortesia. Ok, grazie